



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marina.ferrario@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 20

Bellinzona: 31 maggio 2010

VITICOLTURA: CONDIZIONI METEOROLOGICHE FAVOREVOLI ALLE MALATTIE, TRATTAMENTO CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Il tempo piovoso ed instabile della scorsa settimana può aver reso possibile nuove infezioni della peronospora. Questa malattia si è già manifestata in questi giorni con macchie sporulanti su foglie in alcuni vigneti del Bellinzonese e del Mendrisiotto.

Bisogna tener presente che la vite si trova attualmente in stadi fenologici molto sensibili alle malattie crittogamiche. Nelle zone precoci il Merlot è prossimo alla fioritura.

È quindi di capitale importanza continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e, nelle zone dove è presente, il black rot, utilizzando una strategia di lotta che eviti il più possibile l'insorgere di resistenze.

Ricordiamo che il primo trattamento obbligatorio contro la cicalina vettore della flavescenza dorata su tutte le viti dei comuni interessati con il prodotto Applaud, deve essere effettuato tra il 4 e il 10 giugno. Il secondo trattamento, sempre con Applaud, verrà effettuato 15 giorni dopo il primo.

Il volo delle tignole dell'uva di prima generazione è stato in generale abbastanza contenuto e non bisogna quindi intervenire.

FRUTTICOLTURA: È ARRIVATA LA MOSCA DELLA CILIEGIA

La mosca della ciliegia (*Rhagoletis cerasi*) sverna nel terreno sotto forma di pupa, a 3-5 cm di profondità. Lo sfarfallamento degli adulti ha inizio solitamente nelle prime settimane di maggio, ma è un fattore che resta fortemente influenzato dall'andamento climatico, ecco perché quest'anno, i primi adulti, sono stati trovati solamente nella seconda parte del mese (settimana no 21). L'insetto inizierà a deporre le uova in prossimità della fase di "invaiaura" dei frutti e l'intensità dell'attacco potrà variare anche in funzione di una certa recettività varietale: ad esempio il ciliegio acido (amarena, *Prunus cerasus*) è sicuramente meno sensibile di quello dolce (*Prunus avium*), così come tra questi ultimi vi sono varietà più colpite di altre, specie quelle più tardive o quelle a polpa bianca.

La difesa dalle infestazioni di *Rhagoletis cerasi* è resa difficile dal fatto che i prodotti utilizzati, che agiscono contro uova e le larve neonate, vanno impiegati all'inizio dell'invaiaura dei frutti, quando virano dal verde al giallo o al rosso, quindi il trattamento si situa molto vicino al momento della raccolta e spesso non si hanno a disposizione le tre settimane previste dal tempo di attesa (no di giorni che devono intercorrere dall'applicazione del fitofarmaco alla raccolta dei frutti). La lotta si basa principalmente sull'impiego di un principio attivo che è il dimetoato (Dimethoate, Perfektion, Rogor e Roxion: tutti prodotti tossici per le api). Ci sono poi degli aficidi che potrebbero venire impiegati anche nella lotta a *R. cerasi* (Gazelle, Alanto e Actara), ma la loro efficacia è solo parziale, come pure Naturalis L., un preparato batterico ammesso anche in agricoltura biologica.

Nel caso di un frutteto familiare si consiglia di valutare bene la situazione prima di trattare. Meglio sarebbe utilizzare delle trappole cromotropiche gialle (Rebell amarillo).



PSILLA DEL PERO: PRESENTI LE LARVE DI SECONDA GENERAZIONE

I danni su pero dovuti alla psilla (*Cacopsylla pyri*) sono dovuti alle sue larve, che colonizzano gli apici dei rametti, le foglie, i germogli ed i giovani frutti del pero. Sono molto simili a quelli causati dagli afidi, con abbondante produzione di melata su cui si sviluppano le fumaggini. A questo punto della stagione, i prodotti utilizzabili sono Acarac, Amitraz o Evisect S, che non sono impiegabili più di due volte all'anno. In caso di costatata presenza, sarà opportuno ricordarsi di intervenire con abbondanti lavaggi per eliminare la melata prodotta, trattando

a caduta petali e ripetendo il trattamento 10 giorni dopo. È importante non eccedere nelle concimazioni azotate.

CAMPICOLTURA : ATTENZIONE AL POLIGONO DEL GIAPPONE, CONTROLLO AGROTIDI

Constatiamo la presenza del poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) anche in campi coltivati. Essendo una pianta invasiva molto difficile da eliminare è meglio procedere alla lotta il più presto possibile tramite l'estirpazione o lo sfalcio. È possibile fare anche un diserbo con il glifosate.

Tutte le parti della pianta devono essere bruciate e in nessun caso compostate. Bisogna inoltre fare molta attenzione a non disperdere dei frammenti.

È importante controllare le colture di mais e quelle orticole di pieno campo che si trovano ad uno stadio sensibile agli attacchi di larve di agrotidi, per individuare tempestivamente eventuali danni.

Servizio fitosanitario